

NICOLETTA BENINI, *Cristiani insieme per dire no alle persecuzioni. Alla Santissima Annunziata cattolici, ortodossi, valdesi tra preghiere e testimonianze: una lettera commovente dalla parrocchia di Aleppo, in Siria. Ucraini e russi invitano all'armonia tra gli uomini*, in «L'Osservatore Toscano», 5 ottobre 2014, p. III

Da dove si comincia a costruire la pace? Forse in un mondo dilaniato in tanti luoghi da guerre e distruzioni così violente da fare parlare Papa Francesco di «terza guerra mondiale», forse un luogo sicuro di pace dove invocarla e praticarla è proprio il luogo della preghiera e non solo personale e solitaria, ma insieme, quasi ad opporre ad eserciti sanguinari, eserciti di persone oranti, con le mani giunte ed i cuori vicini al Dio della pace.

È questa convinzione che ha spinto venerdì sera 26 settembre alle ore 21 tante persone ad incontrarsi nella Basilica della SS. Annunziata a Firenze ed in contemporanea nella parrocchia della SS. Trinità di Aleppo in Siria, per pregare insieme. Presso l'altare della Madonna Annunziata mons. Andrea Bellandi nuovo vicario generale della Diocesi, ha presieduto la funzione; insieme a lui il priore della Santissima Annunziata padre Gabriele Alessandrini, la pastora della Chiesa Valdese Letizia Tomassone, per la Chiesa Ortodossa Copta padre Angelos Gaber Aiad, per la Chiesa Ortodossa Russa l'Arciprete Georgij Blatinskij e per i Greco- Cattolici Ucraini il Rev.do Volodymyr Voloshyn; assente per motivi di salute l'Archimandrita Nicolaos Papadopoulos per la Chiesa Ortodossa Greca. In una basilica stracolma di fedeli laici, sacerdoti, religiosi i momenti di preghiera sono stati intervallati dalle toccanti testimonianze dei celebranti, ma prima di tutte padre Alessandro Greco ha letto le parole arrivate dalla parrocchia di Aleppo: «Ciao Carissimo P. Alessandro, ti ringrazio per la tua chiamata e per la tua attenzione. Sempre è un conforto quando qualcuno dall' estero ci chiama e prega per noi... Nella città di Aleppo che è il centro economico e commerciale della Siria, vivevano circa 3.000.000 abitanti, di cui 200.000 cristiani, una volta in pace e sicurezza, pur provenendo da confessioni e da origini diverse; ora oltre il 60% dei cristiani sono fuggiti ... sono restati i più poveri e coloro che non possono partire. Quale può essere il ruolo della chiesa se non quello del "buon samaritano", e mettendosi subito a soccorrere... "Inclinarsi e soccorrere" questo è ciò che può fare la chiesa: inchinarsi e soccorrere le famiglie più bisognose. Inchinarsi e soccorrere i bambini. Inchinarsi e soccorrere i giovani. Inchinarsi e soccorrere gli anziani. Inchinarsi e soccorrere, anzitutto le anime».

La Pastora Valdese ha evidenziato quanto sia importante una cultura del perdono che «ci allontani da un bisogno di sicurezza per nutrire invece messaggi di pace e di tolleranza». Il Pope della Chiesa Copta di Cipro ha spiegato quanto la sua terra sia da sempre martoriata e versi sangue per Cristo e come la popolazione cristiana, durante la persecuzione musulmana, sia stata decimata e rasi al suolo la maggior parte dei monasteri...

In questo scenario apocalittico la figura del martire ha un grande valore perché «è colui che ha amato così tanto il suo Signore da dare il sangue per Lui»: fino all'esempio ha proseguito il Pope, di «un martire che senza più piedi, né mani tagliati dai suoi carcerieri chiedeva perdono al Signore e continuava a pregare ... questo deve farci pensare perché noi siamo senza scuse per non pregare!»

Dopo il Vangelo di Matteo sulle Beatitudini la meditazione di mons. Bellandi il quale ha parafrasato al negativo quel brano mostrando ai presenti quante cose manchino nel mondo di oggi. Il Sacerdote cristiano ucraino Volodymyr Voloshyn, ha dato l'immagine dei suoi concittadini sempre perseguitati e rifugiati ed infine l'Arciprete Georgij Blatinskij ha invitato «l'uomo ad essere come una

corda tra cielo e terra che può suonare una musica armoniosa per tutto il cosmo». Tutte le preghiere sono state accompagnate anche da canti e momenti musicali come quando per dieci minuti sono state spente tutte le luci e al suggestivo lume delle candele dell'altare della Madonna, la preghiera silenziosa è stata accompagnata dal suono di un flauto degli orchestrali della Basilica.